Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

OGGI IL SERVIZIO TRANVIARIO SOSPESO PER SEI ORE

Il deficit dell'ATAC deve pesare soltanto sul personale e sui cittadini?

Mentre nè lo Stato, nè il Comune ottemperano ai loro doveri, l'azienda vuol aumentare le tariffe e non accoglie alcuna richiesta dei tranvieri - Una situazione che dura da troppo tempo

Oggi i tranvieri romani scendono nuovamente in sciopero dalle 11 alle 17. Ieri, alcuni giornali della Capitale, nel dare la notizia, hanno ripetuto le argomentazioni della direzione dell'azienda, con l'evidente scopo di far credere alla cittadinanza che i lavoratori sono irragionevoli, non vogliono rendersi conto della realtà e pensano solo ai loro interessi, senza curarsi dei disagi cui, inevitabilmente, va incontro la cittadinanza.

In verità, queste argomentazioni sono ben povere, anzi si riducono ad una soltanto: il grave deficit del bilancio dell'ATAC. La stessa argomentazione che l'azienda tira fuori ogni volta che vuole chiedere un aumento delle tariffe. A questo proposito, anzi, il «Messaggero» ci ha offerto una interessante primizia, informandoci che gli ultimi aumenti richiesti sono i seguenti: le tariffe tranviarie spezzate in lire 15 e 25 saranno portate tutte a 25 lire; le tariffe filoviarie varianti fra le 20 e le 30 lire saranno portate tutte a 30 lire. Se già oggi occorre aumentare le tariffe — argomenta il «Messaggero» sulla falsariga della azienda — figuriamoci se ci si può permettere di concedere aumenti salariali! Il bilancio è quello che è: mettiamoci, dunque, l'anima in pace

E' quindi inevitabile che il deficit dell'ATAC — che esiste ed è grave — venga a ricadere sulle spalle dei cittadini, con l'aumento delle tariffe, da una parte, e sulle spalle del personale, con la rinuncia a ogni rivendicazione, dall'altra? La risposta è chiara: no, è tutt'altro che inevitabile

In primo luogo esistono una serie di facilitazioni di cui la ATAC potrebbe usufruire, ma di cui finora non si è neanche fatta parola. Basta pensare a quegli sgravi fiscali, relativi all'esosa imposta sul carburante, che il governo ha concesso ad altri enti, ma non si è mai sognato di concedere all'ATAC, che paga come un privato qualsiasi. E, del resto, non è questa la sola prova del profondo disinteresse del governo — di questo come dei precedenti — per le difficoltà dell'azienda (lo stesso «Messaggero» lo ammette). Come è noto, lo Stato interviene con concessione di sovvenzioni, di speciali sussidi integrativi in favore delle aziende di trasporto concesse ai privati, quando ricorrano speciali ragioni di pubblico interesse. Perchè questa misura non è mai stata estesa alle aziende municipalizzate come la ATAC? Forse per la tradizionale simpatia dei governi nei confronti dell'industria privata.

Ancora. L'ATAC concede ogni anno circa 50.000 tessere di libera circolazione a enti o a privati cittadini, per un valore di alcuni miliardi. E' questo un problema specifico di Roma, perchè Roma è la Capitale. Bene, nè il governo, nè il Comune, nè alcun altro hanno hai pensato a rimborsare, almeno in parte, questa somma che la azienda viene a perdere ogni anno.

Ma vi è di più. A causa della guerra l'ATAC ha subito danni per quasi 14 miliardi, secondo un calcolo fatto dalla direzione dell'azienda nel 1948. Oggi, con la successiva svalutazione della lira, verificatasi dal 1948 in poi, la cifra risulta ancora maggiore. Tuttavia l'azienda era riuscita a incassare come risarcimento da parte dello Stato, a tutto il 31 dicembre 1951, solo 775 milioni, vale a dire appena l'8 per cento del danno subito. E non ci risulta che da allora la situazione sia cambiata. Ne è derivata la estrema difficoltà di ricostruire il patrimonio aziendale, che è sempre rimasto largamente al disotto del minimo necessario (come possono verificare i romani a qualsiasi ora del giorno e della notte). Ma la scarsità dei mezzi in circolazione fa sì che essi vengano più rapidamente sottoposti ad usura, con conseguente aumento delle spese di riparazione e danno per l'intiero materiale rotabile. Così la situazione va di male in peggio.

D'altra parte l'ATAC è costretta a provvedere alle spese relative all'indispensabile incremento del patrimonio aziendale (acquisto vetture, revisione di impianti, ecc.) serrendosi dei proventi di esercizio. Anche ciò, naturalmente, aggrava il deficit. Pure, esiste una legge sulla municipalizzazione che stabilisce per il Comune l'obbligo di corrispondere alla ATAC i «conferimenti patrimoniali», destinati appunto a dare all'azienda i mezzi necessari a incrementare il suo patrimonio. Dal 1940 al 1952 la somma generosamente elargita dai nostri amministratori a questo scopo è stata di 373 milioni! In questi ultimi tempi, sotto la pressione dell'Opposizione consiliare, il Comune ha modificato in parte questo suo atteggiamento, ma il passato continua a pesare.

Questa è la questione. I lavoratori ripetono da anni queste cose; in tutti i modi si sono prodigati — fin dall'immediato dopoguerra — per aiutare la azienda. Da lungo tempo si sottopongono a logoranti straordinari — 5 milioni e mezzo di ore nel 1953! — perchè l'ATAC dichiara di non avere i mezzi per assumere altro personale e quindi preferisce gli straordinari, che le costano di meno, dal momento che su di essi non pesano tutti i contributi previdenziali, gli assegni, ecc., che fanno parte del salario normale. Ma ciò che i lavoratori non possono tollerare è che su di essi e sulla cittadinanza soltanto debbano pesare le difficoltà di bilancio dell'ATAC.

L'argomento del deficit potrà essere preso in considerazione solo quando tutti — a cominciare dal governo e dalla Giunta — avranno fatto il loro dovere. E se per trovare i mezzi è necessario rivedere, ad esempio, le imposte di famiglia di certi «capocottari» di nostra conoscenza, sarà tanto di guadagnato. Per questo oggi i cittadini sono solidali con il personale dell'ATAC in sciopero.

Tram fermi dalle 11 alle 17

Oggi, per sostenere le richieste di un acconto di settemila lire mensili sui futuri miglioramenti derivanti dalla perequazione della contingenza, della regolamentazione delle gratifiche di Pasqua e Ferragosto e delle trattenute di previdenza, i lavoratori dell'ATAC e della STEFER si asterranno dal lavoro dalle 11 alle 17 (alla Roma-Nord per 24 ore). Lo sciopero, che è stato proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, UIL e CISL, si svolgerà secondo le seguenti modalità:

— il servizio urbano dell'ATAC e il servizio extraurbano della Roma-Tivoli e della STEFER, verrà sospeso dalle 11 alle 17;

— le ultime partenze utili delle vetture dei servizi extraurbani, automobilistici, ferroviari degli esercizi della STEFER, avverranno alle ore 11;

— i lavoratori della Roma-Nord, servizio ferroviario e automobilistico, effettueranno lo sciopero dalle ore 0 alle ore 24 di oggi;

— gli operai e gli impiegati dell'ATAC e della STEFER, compresi gli addetti alle squadre binari, sospenderanno definitivamente il lavoro alle ore 11.

NELLA SEDE DEL NOSTRO GIORNALE

A colloquio con i tranvieri

Il «Messaggero» travisa la realtà dei fatti - "Cessione del quinto" da diciotto anni - Alla fine del mese in debito con l'azienda!

In seguito a un articolo apparso sul «Messaggero» a firma *Astra*, sullo sciopero di oggi degli autoferrotramvieri, una delegazione di lavoratori dell'ATAC si è ieri recata alla redazione di questo giornale e ha conferito col capo cronista, consigliere comunale dc Guglielmo Ceroni. L'articolo, infatti, travisava la realtà e gettava, con viete argomentazioni, una luce tendenziosa sulla agitazione dei lavoratori dei trasporti pubblici e sulle cause del loro sciopero di oggi.

La stessa delegazione ci è poi venuta a trovare in redazione. Con essa ci siamo intrattenuti a cordiale colloquio: un colloquio interessante che

Una delegazione di tramvieri a colloquio con i nostri cronisti

vogliamo far conoscere anche ai nostri lettori.

— Che cosa vi ha detto Ceroni?

— Dopo avergli provato — ci hanno risposto i tranvieri — che le cifre da lui pubblicate sulle nostre paghe erano ben lontane dalla realtà dei fatti, Ceroni ci ha detto che lui scrive quello che gli dicono e che le informazioni gli sono state mandate dalla direzione dell'ATAC. Ma comunicati e informazioni sull'agitazione i sindacati ne mandano tutti i giorni: mai, però, o quasi mai, il «Messaggero» pubblica le notizie che gli vengono inviate dalle organizzazioni dei lavoratori!

— Sul «Messaggero» — è intervenuto uno dei componenti la delegazione dell'ATAC, Franco Fiaschi, manovale — è stato scritto che noi della nostra categoria, guadagniamo 37 mila lire al mese, più indennità di ogni genere, straordinari, doppie mensilità. Io di certo so una cosa: che alla fine di febbraio ho ritirato in tutto 1.842 lire nette, nette. Il resto della mia paga se ne è andato in trattenute, prestiti e acconti. E' da poco che lavoro all'ATAC, ma ho già 120 mila lire di debiti!

— A proposito di indennità — abbiamo domandato — che cos'è «l'indennità di medaglia» di cui parla «Il Messaggero»?

— Non siamo riusciti a capirlo. Ceroni ci deve aver presi per membri del Consiglio d'amministrazione della FIAT — ci hanno risposto ridendo i lavoratori.

— Per mio conto — ha detto a questo punto Luciano Monosillio, fattorino — tengo ad informare «Il Messaggero» che io nella busta paga questo mese ci ho trovato 9.280 lire e basta. E ho 150 mila lire di debiti.

Nicola Spadoni, operaio con il massimo di anzianità, ci ha raccontato, come egli abbia contratto nel 1934 la cessione del quinto della paga: da allora egli, ad ogni scadenza, ha dovuto rinnovare il gravoso impegno.

Felice Tiberti, da diciotto anni paga la cessione del quinto sullo stipendio. Fra pochi anni andrà in pensione e non ha ancora avuto quel momento di tranquillità finanziaria che possa permettergli, almeno, di saldare i debiti più grossi.

— Il giorno della paga — interviene a questo punto un altro tranviere — è un coro di moccoli. Conosco uno, si chiama Nobili, che questo mese si è trovato con il salario finito e con un anticipo di 6.520 lire su quello del mese seguente!

E i conducenti non stanno meglio degli altri lavoratori. Altro che le 70 mila lire e passa dell'articolo del «Messaggero»! La retribuzione di questi lavoratori, a parte i debiti e le trattenute, è attualmente di 43 mila lire.

Oggi, il personale dell'ATAC e della STEFER scende in sciopero perchè, come gli altri lavoratori, così non può più andare avanti: chiede un acconto di settemila lire il mese sui futuri miglioramenti.

Abbiamo salutato i lavoratori dell'ATAC augurando loro di vedere al più presto accolte le loro giuste richieste.

Bagnera non vuol mantenere gli impegni assunti con Merlin

Alle 18,30 di ieri il ministro Romita ha ricevuto l'on. Carla Capponi e il Presidente dell'ICP, Ing. Bagnera, per discutere il problema degli alloggi di Villa dei Gordiani destinati alle 167 famiglie alluvionate della borgata di Pietralata.

Dopo la esposizione dei fatti che precedettero la decisione del ministro Merlin di ridurre i fitti ad un prezzo che tenesse conto delle possibilità economiche degli abitanti della borgata, il presidente dell'I.C.P. si è dichiarato irremovibile nella decisione presa di non accedere alla richiesta delle famiglie e di non dare seguito all'impegno da lui assunto con l'on. Merlin.

Il ministro Romita, pur non riuscendo a conciliare le due parti, si è impegnato ad interessare il ministro Scelba, il Sindaco e il Presidente dell'I.C.P. onde ottenere un sovvenzionamento temporaneo per coprire il margine di fitto rimasto scoperto, in seguito alla promessa riduzione del canone da 7.500 a 4 000 e da 10.500 a 6.000.

Continua l'odissea delle famiglie del S. Michele

Diciannove famiglie di profughi, sulle 37 per le quali era stato deciso il trasferimento dall'istituto S. Michele alla caserma La Marmora, si rifiutano di tornare ancora una volta nell'accantonamento, già occupato negli anni passati, in condizioni di pratica inabitabilità.

Una delegazione di famiglie, accompagnata dall'on. Carla Capponi e da Nino Franchellucci, si è recata ieri mattina al ministero degli Interni, dove, ricevuta dal dott. Vincenzi, ha appreso che gli alloggi di fortuna da rendere liberi dovrebbero essere occupati da famiglie sfrattate dal Comune in una borgata della città.

La stessa cosa ha asserito nella serata il Sottosegretario

I funerali della mamma del compagno Raparelli

Questa mattina avranno luogo i funerali della mamma del compagno Franco Raparelli. Il corteo funebre muoverà alle ore 10 dal Policlinico.

Consulte popolari

Tutti i segretari delle sezioni del PCI e del PSI e i responsabili delle Consulte popolari di Porta Maggiore, Prenestina, Borgata Gordiani, Villa dei Gordiani, Casal Bertone, Quarticciolo, Tor de' Schiavi, Tor Sapienza, Borgata Lancellotti e Borgata Prenestina sono convocati per domani alle ore 11 precise presso la sezione Comunista di Prenestina per urgenti comunicazioni.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 27 marzo** (86-279): Santa Augusta. Il sole sorge alle ore 6,16 e tramonta alle 18,43. 1832: In Francia viene istituita l'istruzione elementare gratuita obbligatoria.

— **Bollettino demografico**: Nati: maschi 44; femmine 32. Morti: maschi 22, femmine 23. Matrimoni trascritti: 10.

— **Bollettino meteorologico**: Temperatura di ieri: min. 7, max. 22.6. Previsioni per oggi: cielo coperto con lievi precipitazioni. Temperatura in aumento.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri**: «L'avaro» alle Arti; «La morale della sig.ra Dulska» al Pirandello; «Cirano di Bergerac» all'Eliseo; «La serva amorosa» al Ridotto Eliseo; «I persiani» al Valle.

— **Cinema**: «Squadra omicidi» all'Espero e Augustus; «Moulin Rouge» all'Atlante; «La spiaggia» al Capranichetta; «La mondana rispettosa» al Corso; «Tempi nostri» al Capranica, Europa, Imperiale, Moderno; «Villa Borghese» all'Iris; «Scaramouche» al Plinius; «La conquista dell'Everest» al Rivoli e Quirinetta; «Luci della Ribalta» al Rubino; «Un giorno in Pretura» al Salone Margherita; «Mandy» al Silvercine.

FESTE E TRATTENIMENTI

— **Casa dello Studente** (Città Universitaria). Questa sera alle 21,30 veglione di mezza quaresima. Abito scuro. Ingresso L. 300.

— **Società Amici di Castel S. Angelo** (Castel S. Angelo, telefono 555.036): Oggi alle 17, con repliche domenica e lunedì, il Piccolo Teatro di Castel S. Angelo rappresenterà due atti unici di Cechov e una novità in un atto di Franco Cannarozzo.

— **Circolo della Stampa** (Palazzo Marignoli, Via del Corso): Questa sera la tradizionale «Festa della Pentolaccia» con ricchissimi doni. Biglietti L. 3.000 compresa la cena.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Seminario Biologico «R. Damiani»**: Oggi alle ore 18 nella aula dell'Istituto d'Igiene (Città Universitaria) il prof. Giulio Cotronei commemorerà il primo centenario della nascita del grande biologo Battista Grassi.

— **All'Università Popolare Romana** (Collegio Romano): Parleranno: alle ore 18, il prof. Giuseppe Marchetti-Longhi, su «Il foro Traiano nell'Antichità e nel Medio Evo» (proiezioni; ed alle ore 19, il prof. Andrea Mastrovito, su: «I poeti del gruppo Parnassiano: 4) François Coppée, poeta degli umili». Ingresso libero.

— **Oggi, alle 19,30**, nella sede della «Giordano Bruno», in via A. Brunetti 60, il prof. Giulio Ubertazzi parlerà sul tema: «La crisi del cattolicesimo nel mondo moderno della cultura e del lavoro».
Ingresso libero.

GITE

— Gite a Terni, Spoleto, Fonti del Clitumno, Cascata delle Marmore, Lago di Piediluco, Rieti, domani, domenica, con l'ENAL. Partenza ore 6.30 da Piazza Esedra, ritorno ore 20,45. Viaggio in autopullman quota di partecipazione L. 1.400. Iscrizioni e informazioni tel. 460 695.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— Per il giovane che si deve operare abbiamo ricevuto: lire 700 da una famiglia di compagni e L. 3.467 dalle rivenditrici e dai cittadini acquirenti del mercato di San Lorenzo. La somma è il resto del danaro raccolto per una corona portata in omaggio ai Martiri delle Fosse Ardeatine

MOSTRE

— «La Finestra» (Via di Porta Pinciana, 34): Oggi alle ore 17 inaugurazione della personale del pittore Eduardo Gordigiani. Orario: 10,30-13; 16,30-19,30.

CIRCOLI DEL CINEMA

— Domani 28 marzo alle ore 10,30 il circolo di cultura cinematografica «Charlie Chaplin» presenterà al cinema Rialto (via IV Novembre) il film «Sirena» di Stekli. Alla proiezione possono intervenire soltanto i soci del circolo.

VARIE

— Il servizio dei collegamenti autofilotranviari (S-1, S-2, S-3, S-4, S-5) con lo Stadio Olimpico da domani avrà inizio dal rispettiva capolinea, alle ore 14,15.

Domani al teatro Valle manifestazione delle donne

Parlerà Marisa Rodano - Interverranno P. Borboni e C. Baseggio - Concerto di musiche operistiche

Con una grande manifestazione al Teatro Valle, presieduta dalla prof. Ada Alessandrini del Consiglio nazionale delle donne italiane, si concluderà domani il ciclo di iniziative con cui si è celebrata, quest'anno, la giornata internazionale della donna.

Alle intervenute parlerà l'on. Marisa Rodano sul tema «Dieci anni di attività e di successi delle donne romane per la loro emancipazione, la libertà e la pace».

Successivamente, delegazioni di donne consegneranno alla presidenza migliaia di cartoline di adesione all'appello lanciato dal Consiglio delle Donne in occasione dell'8 marzo.

La prima parte della manifestazione si concluderà con la premiazione di alcune donne che, in vari settori, si sono distinte nella lotta intesa a riaffermare i principii della emancipazione femminile.

La seconda parte sara occupata da un grande spettacolo di arte varia durante il quale Paola Borboni e la Compagnia del Teatro Pirandello reciteranno alcune scene da «La morale della signora Dulska». Cesco Baseggio e la sua Compagnia reciteranno, a loro volta, alcune scene da «La serva amorosa» di Goldoni.

Infine il soprano Rosanna Ciancola e il basso Maurizio Lolli, accompagnati al piano dal maestro E. Padella, eseguiranno brani da opere di Bellini, Rossini, Schubert e Dvorak.

Manifestazione italo-polacca domani al cinema Excelsior

Domani alle ore 10,30, presso il cinema Excelsior, verrà proiettato, a cura dell'Associazione per i rapporti culturali con la Polonia e del Circolo di Cultura Parioli il film polacco «La via Est-Ovest». Precederà una conferenza introduttiva dell'arch. Nico Di Cagno sul tema «A nove anni dall'oppressione nazista»

DOMANI A TORPIGNATTARA

Natoli commemorerà i martiri delle Ardeatine

I martiri delle Ardeatine verranno commemorati domani in una serie di manifestazioni indette dall'ANPI.

A *Torpignattara*, nel piazzale antistante il Cinema «Due Allori» parlerà domani l'on. Aldo Natoli. Alla manifestazione, cui interverranno gli abitanti di tutta la zona comprendente, oltre Torpignattara, le borgate Quadraro, Centocelle, Gordiani e Villa Certosa, parteciperà anche la Banda Musicale.

Alle ore 15 30 verrà deposta una corona di alloro sulla lapide dei Caduti di Villa Certosa ed una sulla lapide posta a piazza della Maranella, una terza verrà deposta, appena terminato il comizio, sulla lapide collocata in via Torpignattara.

Poi i familiari dei Caduti, insieme ai rappresentanti delle varie organizzazioni ed associazioni, si recheranno alle Fosse Ardeatine per deporre una corona sul Sacrario dei 335 Martiri.

A *Valmelaina*, verranno commemorati dal dott. Cozzolino, Consigliere nazionale dell'ANPI, i quattro Caduti della borgata.

Alla *Garbatella* infine, nel Cinema omonimo, parlerà alle 10 il Presidente della Provincia avv. G Sotgiu. Presiederà il sen T. Smith.

Culle

La casa del dott Donato Marzullo, vice-capo di Gabinetto del Sindaco, è stata allietata dalla nascita di una vispa bimba, che si chiamerà Antonietta. Al babbo, alla mamma signora Maria ed alla piccola i nostri migliori auguri

• • •

E' nata Paola Ciancamerla, nipote del compagno Ciancamerla del Comitato provinciale degli «Amici dell'Unità». Ai genitori compagni Nella e Glauco, gli auguri della sezione e dell'*Unità*.

UNA NUOVA UDIENZA DELL'APPASSIONANTE CONTESA

Sapremo soltanto fra un mese chi è il vero "Mago di Napoli,,

Una istruttoria che si protrae da oltre un anno — Interessante tesi dell'avv. Piscione, difensore di Luigi D'Oriano

Sono quattordici mesi, ormai, che si trascina l'istruttoria per il processo dei «Maghi di Napoli»; tuttavia non sarà possibile sapere prima della fine di aprile qual'è l'uomo che ha il diritto di fregiarsi dell'ambito titolo.

La causa, come i nostri lettori sanno, verte appunto sull'uso dell'appellativo di «Mago di Napoli», comune a due celebri «guaritori», Achille d'Angelo e Luigi D'Oriano, entrambi partenopei, l'uno contro l'altro armati di carte bollate e di attestati per aggiudicarsi l'esclusiva dello pseudonimo. Ieri, dinanzi al Tribunale Civile, si è svolta un'ennesima udienza dell'appassionante contesa, che il Presidente dottor Boccia è chiamato a dirimere. Nel corso di essa, l'avv. Bentivoglio, difensore del D'Angelo, ha dapprima ricordato che l'appellativo di «Mago di Napoli» è stato attribuito al suo patrocinato dalla voce popolare, affermando poi che la notorietà del D'Angelo è ormai tanto grande che egli non è più conosciuto con il suo vero nome, ma soltanto con il suo pseudonimo. Del resto, il diritto di *fregiarsi* del titolo come ha ricordato l'avv. Bentivoglio ieri, fu riconosciuto al D'Angelo perfino dal questore di Napoli, nell'ormai lontano 1 gennaio 1944.

Una vera e propria disputa giuridica si è accesa successivamente tra il secondo difensore del D'Angelo, avv. Favino, e il difensore del D'Oriano, avv. Piscione. Oggetto della controversia è stata la tesi dell'avv. Piscione, secondo la quale il Tribunale non può pronunciare un giudizio sulla questione, perchè l'attività dei «maghi guaritori» è considerata illecita dalla Corte di Cassazione, perchè costituisce esercizio abusivo della professione medica e come tale non è tutelabile in alcun modo da parte dell'ordinamento giuridico. A tale obbiezione l'avv. Favino ha risposto che «la tutela del nome e dello pseudonimo, che vi è ad ogni effetto parificato, come espressione del diritto più sacro della personalità, non può essere preclusa ad alcuno che goda dei diritti civili».

Ma l'avv. Piscione non si è lasciato intimidire e ha ribattuto che «l'attività dei "maghi guaritori" costituisce, se mai, l'esercizio di una libera professione e non di una impresa, per cui non si possono applicare le norme della illecita concorrenza».

Rotondi condannato a 11 anni di reclusione

Cesare Rotondi, Sergio Proietti, Torquato Augusti, Armenio Loconti, Marcello Vitangeli, Umberto Trima e Sergio Bontempi, i famosi componenti della «Banda della 1400», che dovevano rispondere di ben quarantaquattro furti, di tentate rapine, truffe falsi e associazione a delinquere sono stati condannati ieri mattina dal nostro Tribunale rispettivamente a undici anni di reclusione otto anni e sei mesi, cinque anni, sei anni e sei mesi, cinque anni, quattro anni e sei mesi, tre anni.

La sentenza, che è stata pronunciata dopo le arringhe dei difensori, avvocati Sotgiu, Giovannini, Anserini, Ciarrapico, Di Martino, Mazzuca, Cavallo, Manfredi Costa, è stata accolta dagli imputati con manifestazioni di ira e di disperazione Cesare Rotondi, che era privo di ferri di sicurezza ed era semi immobilizzato da una camicia di forza, perchè soffre di attacchi epilettici, si è slanciato a testa bassa contro l'infermiere di scorta e l'ha violentemente colpito all'altezza dello stomaco, mentre gli altri imputati, benchè ammanettati, si slanciavano contro i carabinieri di guardia. Si trattava forse di un tentativo di fuga? Appare poco probabile. Comunque, gli agenti presenti hanno avuto ben presto ragione degli energumeni, che sono stati trasferiti nelle celle di rigore di Regina Coeli.

DALLA STAZIONE DEI CC. DI TORPIGNATTARA

Denunciato un ragazzo di 14 anni per il furto di centosettantamila lire

Una banda di minorenni - Come venne effettuato il «colpo» in una pizzicheria - Il ragazzo ci narra la sua impresa ladresca

Si è diffusa ieri la notizia, diramata dalla tenenza dei carabinieri di Torpignattara, che una banda di ragazzi, con a capo il 14enne S.M., la sera del 16 c.m. aveva svaligiato la cassa della pizzicheria di Alessandro Piersanti, in via Serbelloni 32, asportando la somma di 170 mila lire.

Ci siamo recati sul posto e dalla viva voce della gente abbiamo potuto ricostruire come è stato perpetrato l'audace colpo ladresco dalla banda dei ragazzi.

Nella giornata del 16, secondo quanto abbiamo potuto apprendere, uno dei sette ragazzi era riuscito a sottrarre alla cassa della pizzicheria 10 mila lire. La riuscitad el colpo avrebbe incoraggiato gli altri della banda a tentare un colpo in grande. Così, il piccolo S.M., appena chiuso il negozio, con una chiave falsa riusciva ad aprire la porta posteriore del locale, vi penetrava, accendeva la luce, apriva il cassetto della cassa e, dopo essersi messe in tasca 170 mila lire, 120 delle quali in assegni, spegneva la luce, richiudeva la porta e col gruzzolo rubato se ne ritornava a casa. Quindi, senza dir nulla ai genitori del denaro rubato, lo nascondeva e se ne andava a letto.

La mattina, quelli della banda reclamavano i soldi, minacciando S.M. di denunciarlo, se non li avesse consegnati.

Intanto, il pizzicagnolo denunciava il furto ai carabinieri e di lì a poco era facile agli agenti individuare chi aveva fatto il colpo. Allora S. M. veniva portato alla tenenza dei carabinieri, e, sottoposto ad interrogatorio, confessava di aver rubato per istigazione dei compagni, due dei quali dell'età di 17 anni. Successivamente, il «capo» veniva portato in giro per il quartiere dai carabinieri in borghese, perchè additasse agli agenti quali fossero gli altri componenti la banda. In tal modo furono presi ed interrogati tutti gli altri sei complici.

Ci siamo recati in casa del ragazzo. Il padre, manovale, operaio licenziato dalla Cisa Viscosa, ci ha detto, tra l'altro, che, quando la moglie gli telefonò in cantiere che S. era stato preso dai Carabinieri perchè aveva rubato, tornò a casa, finito.

La moglie, ad un tratto, ci ha chiamato il piccolo S. Il ragazzo, che stava a letto, è uscito da uno stanzino e ci ha raccontato come aveva portato a termine questo colpo ladresco.

Il «capo» indossava un maglione ed i pantaloni lunghi. Parlandoci, ci raccontava le sue «gesta» con l'aria del ragazzo conscio di aver fatto una birbonata.

«C'era uno — raccontava S. — che aveva già preso 10 mila lire dal norcino. Mi è venuto a dire che c'erano i soldi. Io sono andato là. Ho aperto la porta, ho preso i soldi, son tornato a casa, e li ho nascosti».

Il «capo» della banda, in possesso delle 170 mila lire, si è comprato delle cioccolate, è andato al cinema, ha speso un po' di soldi; poi, scoperto, ha confessato.

«Io non ci avevo mica intenzione di prendere tanti soldi, diceva S., ma quando ero là, li ho visti e li ho presi. Li ho tenuti nascosti in casa, poi ho sentito che il norcino piangeva e così volevo riportarglieli, mettendoli sotto la saracinesca. Ma avevo paura».

Siamo usciti dalla casa del ragazzo perplessi e, in certo senso, sbigottiti.

Trattenimento inaugurale della nuova sezione Vescovio

Questa sera, alle ore 19 30 avrà luogo in via Filippo Marchetti, quartiere Salario, il primo trattenimento inaugurale della nuova sezione «Vescovio» del nostro Partito. Agli intervenuti parlerà il compagno Gianni Gandolfo.

Convegno per la rinascita di Tomba di Nerone

Domani alle ore 9.30, al cinema «Cassio» sito in via Cassia (Tomba di Nerone), avrà luogo un pubblico convegno per la rinascita della borgata di Tomba di Nerone. Presenzierà ai lavori l'on. Claudio Cianca deputato al Parlamento e consigliere comunale di Roma.

Lutto

Ieri sera è deceduto Angelo Galante, fratello del compagno Cesare Galante della cellula del Campo Boario. I funerali partiranno dall'abitazione dello scomparso, in via Mastrogiorgio 41, alle ore 16.30.

Alla famiglia e al compagno Galante, condoglianze vivissime.

Espulsione

La cellula della Municipalizzazione della sezione Campo Marzio ha deliberato la espulsione per indegnità politica e morale nei confronti del Partito di PALMIERI Arnaldo, già della sezione Ludovisi e della sezione Trionfale.

Due feriti gravi e decine di contusi a Latina nel pauroso crollo del soffitto di un cinema

Una bimba e un uomo sottoposti a intervento chirurgico — La sciagura è accaduta in un locale parrocchiale recentemente ricostruito

Il cinema «Don Bosco», di Latina, retto dai Salesiani, giovedì sera è stato teatro di una drammatica sciagura. Erano circa le ore 19,30, quando, in pieno spettacolo, si staccava dal soffitto della sala un pesante strato di intonaco, crollando sopra le teste degli spettatori che erano nella platea, in gran parte ragazzi. Gli spettatori colpiti lanciavano altissime grida e presi da panico cominciavano a fuggire in tutte le direzioni provocando così un parapiglia generale. Questa drammatica scesa s'è svolta nel giro di alcuni secondi. Fra gli spettatori, accalcatisi all'uscita del locale, numerosi bimbi ed alcuni adulti sono stati travolti. La cronaca ne registra alcune decine.

Quando sono sopraggiunti i Vigili del fuoco è stato possibile riportare alle sue reali proporzioni le cause che hanno provocato il sinistro e l'entità stessa delle ferite riportate nell'istante della grande ressa alle porte d'uscita. Madri, sorelle, padri dei ragazzi feriti si riversavano, intanto, sulla piazza, non appena diffusasi la notizia della sciagura. In un baleno la zona d'accesso al cinema si è riempita di gente vivamente impressionata dalle voci che correvano.

Tra i numerosi feriti due ve ne sono, Palmira Quattrini, di 9 anni, ed il sig. Eligio Concu, di 49 anni, i quali — avendo riportato, rispettivamente, la frattura dell'anca sinistra e contusione dell'addome — sono stati sottoposti ad intervento chirurgico e sono ora in buone condizioni. L'edificio del cinema, completamente distrutto durante la guerra dai bombardamenti, era stato recentemente ricostruito. Una inchiesta è in corso.

Un maresciallo dei CC. muore in un incidente sulla Salaria

Un mortale incidente stradale è accaduto ieri mattina sulla via Aurelia. La vittima è un maresciallo dei carabinieri, Vincenzo Zerbini di 40 anni, in forza all'VIII gruppo del Battaglione Lazio. Il povero maresciallo Zerbini, mentre percorreva la via Salaria a bordo della propria moto, giunto all'altezza del Km. 33, sbandava e andava a cozzare contro un albero, precipitando poi nella sottostante scarpata. Soccorso da una macchina di passaggio egli è stato trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove però giungeva cadavere.

Importante riunione della FGCI a Testaccio

Oggi alle ore 17 precise nei locali della Sezione Testaccio (Piazza dell'Emporio 16) avrà luogo la riunione dei membri del Comitato Federale; dei segretari dei Circoli e delle responsabili dei circoli ragazze della FGCI di Roma e della provincia.

Ordine del giorno: La conquista della gioventù agli ideali di pace, di progresso e di rinnovamento della società. Relatore: Aldo Giunti, segretario provinciale della FGCI. Si raccomanda la presenza e la puntualità.

Rubano per tre milioni passando per due buchi

Ignoti ladri si sono introdotti la scorsa notte nello stabile di via dei Maroniti 37 e, attraverso un buco praticato nella nicchia del contatore del gas sono penetrati in un appartamento che, attualmente, a causa di alcuni lavori di restauro è disabitato. Con un altro buco praticato nel pavimento i ladri sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di proprietà dei fratelli Cacchi. Poi per la stessa strada gli abili malviventi hanno rubato ben tre milioni di materiale fotografico.

Un commesso postale fermato per accertamenti

E' stato «fermato» dalla polizia postale il commesso Francesco Fichera di 32 anni, abitante in via Orvieto 24. La polizia sta accertando le sue responsabilità in merito a numerosi furti di lettere raccomandate ed a falsificazioni di vaglia postali. Le indagini di polizia, condotte dal dott. Valente, tendono a stabilire le esatte responsabilità del Fichera e ad accertare l'entità dei valori sottratti.

Un commerciante denunciato per truffa e millantato credito

Una società fantasma e licenze di esportazione

Il commerciante Vincenzo Vincenzini, di 42 anni, abitante in via Brunetti 42, è stato denunciato alla Procura della Repubblica per truffa e millantato credito.

Nel febbraio scorso il Vincenzini, recatosi nel negozio dell'orefice Gustavo Fumanti, in via Condotti 5, suo conoscente, lo pregava di prestargli un diamante del valore di mezzo milione, dovendolo far vedere ad un direttore generale suo amico del Ministero del Commercio Estero, per fargliene un regalo. Avuto il brillante il Vincenzini si è recato al Monte di Pietà ed ha impegnato il prezioso per 275 mila lire. Quindi, cedendo come garanzia la polizza estorceva altre 50 mila lire al sarto Nello Ciavanelli, abitante in via Amendola 24.

Il gioielliere di via Condotti, poichè il Vincenzini non si faceva più vivo, sporgeva denuncia. Nel corso di una perquisizione in casa del commerciante, in via Brunetti, la polizia rinveniva dei documenti dai quali risultava che il Vincenzini era titolare di una certa ditta «Vimpex», senza capitali e senza sede, «domiciliata» in via Cadamosto, a Milano.

Questa società fantasma è iscritta regolarmente alla Camera di Commercio di Milano, sin dal 1951, e autorizzata anche ad esportare i suoi prodotti, pelli ed altro. Il Vincenzini operava in seno al Dicastero del commercio con l'estero per ottenere licenze di esportazione ed altro per i suoi clienti ed amici. Per questa attività egli che tuttavia al momento del fermo aveva soltanto 40 lire in tasca, otteneva lauti compensi.

Convocazioni di Partito

Le sezioni che ieri non hanno ritirato materiale di propaganda, mandino immancabilmente oggi un compagno in Federazione.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 7: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento 8: Rassegna della stampa - Canzoni — 8,15-9: La comunità umana — 11: La radio per le scuole — 11,30: Concerto sinfonico — 12,15: Orchestra Nicelli — 12,50: «Ascoltate questa sera...» — 13,15: Album musicale — 14,15-14,30: Cronache cinematografiche — 16,30: Le opinioni degli altri — 16,45: Lezioni di lingua tedesca — 17: Sorella radio — 17,45: «Carmen» di G. Bizet — 18,45: Scuola e cultura — 19: Estrazioni del lotto - Orchestra Savina — 20: Musica leggera - Una canzone di successo — 20,30: Radiosport — 21: Cinque più cinque - «La bella Epoque», Londra 1902 — 22,15: Complesso potenza — 22,30: I primitivi, oggi — 23: Piero Pavesio al pianoforte — 23,15: Musica da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30, 15, 18: Giornali radio — 9: Il giorno e il tempo — 10: La donna e la casa — 10,30-11: Armonia in luce — 13: Orchestra napoletana Vinci - «Ascoltate questa sera...» - Canzoni dalla rivista «Alvaro piuttosto corsaro» — 14: I mari parlanti - Orchestra Ceragioli — 14,30: Scherzo e ribalte - Tastiera — 15,30: Canzoni, presentate al Festival di San Remo - Sembrini e i suoi solisti — 16,30: Caruso e le canzoni napoletane — 16,45: Come va la vita? — 17: Vetrina delle canzoni — 17,30: Ballate con noi — 18,30: Terza liceo — 19: Prospettive musicali — 19,30: Ritmi moderni — 20: Radiosera — 20,30: Cinque più cinque - Teddy Reno presenta: Sogniamo insieme — 21: «Andrea Chenier» di U. Giordano.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: L'alimentazione in Italia — 19,15: Claudio Monteverdi — 19,30: La poesia di Orazio — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il giornale del terzo — 21,20: Piccola antologia poetica — 21,50: Concerto sinfonico — Dalle ore 23,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrine, rassegna di vita femminile — 18,15: Enciclopedia tascabile, a cura di Bianca Maria Piccinino — 20,45 Telegiornale e notiziario sportivo — 21,05: Sette giorni di TV — 21,30: «Brivido», film, regia di Giacomo Gentilomo — 22,30: Replica telegiornale.